

Valanga in Valtellina travolge due motoslitte

Il primo turista è illeso, il secondo è stato ritrovato in arresto cardiaco e rianimato sul posto prima di essere trasportato all'ospedale di Sondrio. Alto livello di rischio nei prossimi giorni

Valanga in Valtellina, sul monte Pessa, attorno alle 16. Due motoslitte che viaggiavano fuori pista sono state travolte dalla neve. Uno dei due conducenti è illeso, l'altro è stato trovato in arresto cardiaco: rianimato dagli uomini del 118 e trasportato all'ospedale di Sondrio.

Valanga sul Monte Pessa (Sondrio), grave un conducente di motoslitta

SONDRIO / Due conducenti di motoslitta che procedevano fuori pista sul Monte Pessa nel comune di Piateda in provincia di Sondrio, sono stati coinvolti da una valanga. Uno dei conducenti è rimasto illeso mentre l'altro è stato soccorso in arresto cardiaco.

Ricoverato all'ospedale di Sondrio l'uomo è grave nonostante i soccorsi immediati. L'aumento delle temperature con l'arrivo della primavera accresce il pericolo di scioglimento e caduta di masse di neve. I fuori pista di sciatori e motoslitte sono particolarmente a rischio in queste condizioni anche se il bel tempo e la temperatura mite invitano alle escursioni.

Travolto da valanga meccanico di Montagna

PIATEDA Lui, Moreno Credaro, 45 anni di Montagna in Valtellina, è in coma, in gravissime condizioni, in un letto della Rianimazione a Sondrio, dopo aver subito un arresto cardiaco che solo un prolungato massaggio al cuore è riuscito a scongiurare.

L'amico che era con lui - di cui non sono state rese note le generalità - è sotto shock e ha trascorso la serata nella caserma dei carabinieri di Ponte in Valtellina che indagano su quanto avvenuto ieri pomeriggio nei pressi del pizzo Rodes a quota ai 2400 metri, nel comune di Piateda.

Una valanga si è staccata oggi da un dosso - ai piedi dell'Alpe della Pessa - e ha travolto Credaro, che si trovava in sella a una motoslitta, mentre l'amico è riuscito a cavalcarla con il suo mezzo cingolato e a restarne ai margini.

Tutto si è svolto in una manciata di secondi. Una slavina larga circa trenta metri e lunga cento e spessa non più di mezzo metro, ma di neve così compatta da essere pesante come il cemento, ha sotterrato Credaro. L'amico ha chiamato il 118 che nel giro di pochissimi minuti ha organizzato il primo volo in elicottero, sbarcando sul posto due unità cinofile, il medico rianimatore e l'infermiere specializzato. Un intervento da manuale, non particolarmente difficoltoso dal punto di vista tecnico, ma rapidissimo, basti pensare che la centrale operativa del 118 (proprio quella che i vertici di Areu vogliono

chiudere e accorpare a una centrale fuori provincia) ha ricevuto la richiesta di intervento alle 16,03 e il paziente è stato ricoverato in ospedale a Sondrio alle 17,30. In quel lasso di tempo i soccorritori lo hanno individuato, estratto, massaggiato e stabilizzato per il trasporto in elicottero. Credaro non ha mai ripreso conoscenza e una volta ricoverato a Sondrio è stato sottoposto a una serie di accertamenti per appurare se nell'incidente ha riportato anche lesioni interne - visto che il suo corpo è stato trovato vicino alla motoslitta rovesciata -, mentre la rapidità del recupero ha evitato il rischio di un'ipotermia (non è rimasto sotto più di 20 minuti).

Sondrio: 45enne in motoslitta travolto da una slavina

SONDRIO — Un uomo di 45 anni originario della Valtellina, Moreno Credaro è ricoverato in gravissime condizioni all'ospedale Sondrio dopo essere stato travolto da una valanga.

La slavina si è staccata ieri pomeriggio nei pressi del pizzo Rodes a quota ai 2400 metri, nel comune di Piateda. La massa di neve ha travolto Credaro, che si trovava in sella a una motoslitta, mentre un amico è riuscito a cavalcarla con il suo mezzo cingolato e a restarne ai margini.

Tutto si è svolto in una manciata di secondi. Una slavina larga circa trenta metri e lunga cento e spessa non più di mezzo metro ha sotterrato Credaro. L'amico ha chiamato il 118 che nel giro di pochissimi minuti ha organizzato il primo volo in elicottero, sbarcando sul posto due unità cinofile, il medico rianimatore e l'infermiere specializzato.

L'uomo è stato recuperato con un intervento da manuale ma non ha mai ripreso conoscenza. Una volta ricoverato a Sondrio è stato sottoposto a una serie di accertamenti per appurare se nell'incidente ha riportato anche lesioni interne. La rapidità del recupero ha evitato il rischio di un'ipotermia.

Meccanico ancora in coma: ecco la foto della valanga



PIATEDA E' ancora in coma, in condizioni gravissime Moreno Credaro, il meccanico 45enne di Montagna in Valtellina, travolto da una valanga mentre era a bordo di una motoslitte, sopra Piateda, e salvato in extremis dal 118 di Sondrio che in meno di mezz'ora è riuscito a coordinare l'intervento, portare in quota i soccorsi ed estrarlo ancora vivo dalla neve, ma in pieno arresto cardiocircolatorio. Rianimato e stabilizzato, l'artigiano è stato sedato e lasciato in un coma farmacologico dal quale sarà richiamato non appena sarà possibile valutare gli eventuali danni cerebrali subiti.

La prognosi per lui resta riservatissima e per i familiari sono ore di drammatica attesa, visto che dovranno trascorrere ancora due giorni prima di poter avere un quadro clinico definito.

Proseguono, nel frattempo, le indagini per appurare quanto è accaduto a quota 2400 metri sabato pomeriggio, poco dopo le ore 16, in località Pessa, nei pressi del pizzo Rodes. Ieri mattina un elicottero della Guardia di finanza, ha riportato in zona i due tecnici del soccorso alpino delle fiamme gialle che si stanno occupando dei rilievi. Sono state scattate foto sul fronte della valanga e sono stati eseguiti accertamenti che serviranno a stabilire se le due motoslitte hanno davvero tagliato e quindi provocato la slavina oppure - ma questa ipotesi appare remota - se il distacco di quel fronte di neve largo trenta e lungo 100 metri è stato spontaneo. Oggi saranno acquisiti anche gli elementi che dovrà fornire il Comune di Piateda riguardo all'eventuale esistenza di un'ordinanza firmata dal sindaco Aldo Parora per impedire la

circolazione delle motoslitte in quota. Si tratterà di capire se Credaro e l'amico con cui si trovava - F.G., del '71 di Piaveda - potevano scorrizzare a bordo di mezzi cingolati, oppure no.

Credaro - come detto - è stato travolto ed è finito sotto la neve che ha seppellito anche il suo mezzo, mentre l'amico è riuscito a cavalcare la massa nevosa e ne è uscito illeso, anche se sotto shock. Sabato sera è stato ascoltato a lungo dai carabinieri di Ponte in Valtellina e non sembra che al momento siano stati presi provvedimenti nei suoi confronti. Nessuna denuncia a piede libero, per intenderci.

Ieri, intanto, la macchina del 118 ha vissuto un'altra giornata a rischio sul fronte delle valanghe. Stando al bollettino nivo meteo il pericolo era contrassegnato da un "grado 3, marcato" ed erano indicati possibili distacchi spontanei anche di valanghe di medie dimensioni, ma per fortuna non si è verificato nessun incidente.

L'allerta era comunque alta e alla base dell'elisoccorso di Caiolo l'équipe medica, le unità cinofile e di soccorso erano pronte ad intervenire in caso di bisogno.

Proprio come sabato pomeriggio quando la centrale operativa ha organizzato in pochi minuti lo "sbarco" in elicottero delle due unità cinofile, del medico rianimatore e dell'infermiere specializzato. Un intervento da manuale, non particolarmente difficoltoso dal punto di vista tecnico, ma rapidissimo: la richiesta di intervento alle 16,03 e il paziente è stato ricoverato in ospedale a Sondrio alle 17,30. In quel lasso di tempo i soccorritori lo hanno individuato in pochi minuti grazie al fiuto del cane lupo "Dago" (Credaro non era provvisto di Arva), estratto, massaggiato e stabilizzato per il trasporto in elicottero.

Credaro non ha mai ripreso conoscenza. Ora tutti tifano per lui.